

Installazione Debian Etch

Brevi Note

versione 0.1

Novembre 2008

a cura di

andrea guido sommaruga

viale tunisia, 25 - 20124 - Milano

retro della copertina

(inserito per la gestione delle stampe in fronte retro)

Indice

Scopo del documento.....	3
Link utili.....	3
Installazione.....	4
Partizionamento.....	4
Struttura dei direttori.....	4
Esempio di partizionamento.....	5
Aggiunta pacchetti.....	6
Indispensabili.....	6
Samba.....	6
Posta Elettronica.....	6
Antivirus.....	6
apt-get.....	7
Posta elettronica.....	8
Setup Postfix - OK.....	9
Postfix	9
Installazione di Postfix	9
Configurazione post-installazione di Postfix	9
Setup Postfix and Dovecot on Debian Etch http://www.splitbrain.org/blog/2008-01/31-setup_postfix_and_dovecot_on_debian_etch	11
Installation.....	11
Virtual Users.....	11
Configuring Dovecot.....	12
Postfix.....	13
Testing.....	15
Configurazione Samba.....	16
Opzioni delle singole share.....	16
Configurazione di Samba.....	18
Configurazione OpenSSH.....	21
Configurazione UPS (marca APC).....	22
Installazione del demone.....	22
Configurazione di apcupsd.....	22
Gestore di pacchetti: apt-get.....	23
Recupero di un sistema danneggiato.....	24
Modulo.....	25
Script utili	26
Disk System Documenter	26
Crediti, Ringraziamenti, Licenza.....	28

Crediti.....	28
Ringraziamenti.....	28
Licenza.....	28
Impaginazione di questo documento.....	29

Scopo del documento

Questo documento rappresenta una raccolta di osservazioni sull'installazione di un sistema Debian minimale come server.

Link utili

<http://www.debianizzati.org>

<http://www.debian.org/releases/stable/i386/>

Installazione

Partizionamento

Struttura dei direttori

Debian GNU/Linux aderisce al [Filesystem Hierarchy Standard](#) per la denominazione dei file e delle directory quindi rispetta la seguente struttura:

Directory	Contenuto
bin	File binari dei comandi essenziali
boot	File statici del boot loader
dev	File di dispositivo
etc	Configurazioni di sistema specifiche per l'host
home	Directory home degli utenti
lib	Librerie condivise essenziali e moduli del kernel
media	Punti di montaggio per dispositivi rimovibili
mnt	Punti di montaggio per montare un file system temporaneamente
proc	Directory virtuale per le informazioni di sistema (kernel 2.4 e 2.6)
root	Directory home dell'utente root
sbin	File binari essenziali per il sistema
sys	Directory virtuale per le informazioni di sistema (kernel 2.6)
tmp	File temporanei
usr	Gerarchia secondaria
var	Dati variabili
srv	Dati dei servizi forniti dal sistema
opt	Pacchetti software applicativi opzionali

Considerazioni:

- La partizione “root” / deve sempre contenere fisicamente /etc, /bin, /sbin, /lib e /dev, altrimenti non sarà possibile avviare il sistema. Tipicamente occorrono circa 150–250 MB per questa partizione.
- /usr: contiene tutti i programmi utente (/usr/bin), le librerie (/usr/lib), la documentazione (/usr/share/doc), ecc. Questa è la parte del file system che di solito occupa più spazio su disco; occorre riservargli almeno 500 MB, ma la cifra va aumentata a seconda del numero e del tipo di pacchetti che si intende installare. Una installazione ricca di applicazioni per l'uso come workstation o server richiede 4–6 GB.
- /var: dati variabili, come code di posta e di messaggi news, siti web, database, la cache del sistema di gestione dei pacchetti, ecc. verranno conservati in questa directory. La dimensione da scegliere dipende fortemente dal tipo di uso che si farà del sistema, ma per la maggior parte degli utenti il fattore principale di cui tenere conto è il funzionamento del sistema di gestione dei pacchetti: se si intende installare in una sola sessione tutto il software fornito da Debian, dovrebbero bastare 2 o 3 GB di spazio per /var. Se invece si intende installare il sistema a più riprese (ad esempio, installare le utilità di sistema, poi quelle per la gestione dei documenti, poi il sistema X, ecc), è sufficiente riservare da 300 a 500 MB. Se si intende risparmiare al massimo lo

spazio su disco e non si hanno in programma massicci aggiornamenti del sistema, è possibile riservare anche solo 30 o 40 MB.

- /tmp: i dati temporanei creati dai programmi vengono scritti prevalentemente in questa directory. Di solito è sufficiente riservare da 40 a 100 MB. Alcune applicazioni (tra cui gestori di archivi, strumenti per la creazione di CD e DVD, e software multimediale) utilizzano /tmp per scrivere file di immagine temporanei; se si intende utilizzare questo tipo di applicazioni, occorrerà scegliere una dimensione adeguata per la directory /tmp.
- /home: ogni utente conserverà i propri dati personali in una sotto-directory di questa directory. La sua dimensione dipende dal numero di utenti che utilizzeranno il sistema e dal tipo di file che saranno conservati nelle loro directory. A seconda dell'uso che si intende fare del sistema, il valore indicativo di 100 MB per ogni utente andrà aumentato, soprattutto se le directory home conterranno molti file multimediali (immagini, MP3, filmati).

Esempio di partizionamento

boot	200 Mb	Partizione primaria
root	1 Gb	ext
usr	2 Gb	ext
var\log	2 Gb	ext
tmp	1 Gb	ext
swap	3 Gb	ext
opt	-----	Partizione primaria

Aggiunta pacchetti

Indispensabili

apt-get install vim

modificare in /etc/apt/sources.list ed eliminare il CD

apt-get install less

apt-get install ssh

Samba

apt-get install samba

Workgroup/Domain Name: residential.fw

.Modify to get wins setting from dhcp: no

Posta Elettronica

apt-get install postfix

apt-get install mutt (client)

apt-get install

Antivirus

apt-get install clamav (antivirus per samba)

apt-get install amavis

apt-get

Un esempio di sources.list e'

```
/etc/apt/sources.list

# deb cdrom:[Debian GNU/Linux 4.0 r0 _Etch_ - Official i386 NETINST Binary-1
20070407-11:29]/ etch contrib main

#deb cdrom:[Debian GNU/Linux 4.0 r0 _Etch_ - Official i386 NETINST Binary-1
20070407-11:29]/ etch contrib main

# Line commented out by installer because it failed to verify:
deb-src http://security.debian.org/ etch/updates main contrib

deb http://http.us.debian.org/debian stable main contrib non-free
#deb http://non-us.debian.org/debian-non-US stable/non-US main contrib non-free
deb http://security.debian.org stable/updates main contrib non-free

# Uncomment if you want the apt-get source function to work
#deb-src http://http.us.debian.org/debian stable main contrib non-free
#deb-src http://non-us.debian.org/debian-non-US stable/non-US main contrib non-
free

## Multimedia
#deb http://mi.mirror.garr.it/mirrors/debian-multimedia/ testing main
#deb http://www.debian-multimedia.org/ testing main

## Updates da testing
#deb http://security.debian.org/ testing/updates main contrib non-free
#deb-src http://security.debian.org/ testing/updates main contrib non-free

#
# da aggiungere per aggiungere i pacchetti proposti per agg. una 4.0.0
#
deb http://ftp.us.debian.org/debian proposed-updates main contrib non-free
```

Posta elettronica

Un sistema di posta elettronica è composto da tre funzioni principali. La prima è il *Mail User Agent* (MUA), cioè il programma usato dagli utenti per scrivere e leggere la posta. Poi c'è un *Mail Transfer Agent* (MTA) che si occupa del trasferimento dei messaggi da un computer a un altro. Infine c'è un *Mail Delivery Agent* (MDA) che si occupa della consegna della posta in arrivo nelle caselle degli utenti.

Setup Postfix

(esempio di configurazione funzionante)

Postfix

[Postfix](#) è uno dei più utilizzati SMTP server, indispensabile per l'invio della posta elettronica.

Installazione di Postfix

L'installazione inizia scaricando il pacchetto

```
apt-get install postfix
```

in fase di installazione chiede alcune cose. Per configurare una macchina che spedisce usando l'smtp del provider si deve rispondere:

- ◆ selezione: Internet site using smarthost
- ◆ my name: fastwebnet.it
- ◆ SMTP relay host: relay.residential.fw

A programma installato si deve procedere con qualche configurazione di `/etc/postfix/main.cf`

A questo punto si deve procedere con un po' di *tuning*.

Configurazione post-installazione di Postfix

La configurazione predefinita di Postfix è abbastanza ben fatta, per cui il *tuning* da fare è minimo. In particolare, vanno aggiunte le seguenti configurazioni al file `/etc/postfix/main.cf`:

```
/etc/postfix/main.cf
...
mynetworks = 127.0.0.0/8, 10.0.0.0/24
mailbox_size_limit = 0
recipient_delimiter = +
inet_interfaces = all
home_mailbox = Maildir/
...
mailbox_command = procmail -a "$EXTENSION"
```

Questo permette l'utilizzo dell'utilissimo **procmail** per lo smistamento della posta degli utenti locali. Si installi quindi procmail e si riavvi Postfix

```
apt-get install procmail
/etc/init.d/postfix restart
```

per provare se postfix è installato correttamente si deve fare un test di invio email agli utenti locali ad esempio con telnet.

```
telnet localhost 25
```

```
Trying 127.0.0.1...
Connected to localhost.
Escape character is '^]'.
220 nimba.issomaruga.it ESMTP Postfix (Debian/GNU)
helo test
250 nimba.isommaruga.it
mail from: root@localhost
250 Ok
rcpt to: root@localhost
250 Ok
data
354 End data with <CR><LF>.<CR><LF>
Subject: prova

ciao!

.
quit
250 Ok: queued as A4A7AC254
221 Bye
Connection closed by foreign host.
```

Per controllare la posta ricevuta localmente si installi ad esempio [Mutt](#):

```
apt-get install mutt
```

Lanciando mutt l'utente locale destinatario della posta di root potrà leggere, se non vi sono stati problemi, la mail sopra inviata.

Esempio per setup Dovecot / Postfix

http://www.splitbrain.org/blog/2008-01/31-setup_postfix_and_dovecot_on_debian_etch

Configurazione Samba

Installare samba con:

```
apt-get install samba smbclient samba-doc
```

Opzioni delle singole share

Le opzioni inserite nella sezione [share] fanno riferimento alla configurazione da applicare alla singola risorsa condivisa o alle share di sistema come [netlogon] o [printer] per abilitare/disabilitare alcune funzioni di samba stesso.

CONFIGURAZIONI BASE PER LE SINGOLE SHARE

[nome share]

Il nome delle singole share è settato con la seguente entry [nome share] nel file di configurazione dopo le opzioni relative alla sezione [global].

path

Sinonimo di directory, indica il path locale della risorsa da condividere tramite Samba. Nel caso in cui la share si riferisce ad una stampante identifica la directory che avrà la funzione da spool per la stampante stessa.

comment

E' possibile affiancare un commento al nome delle share, che verrà visualizzato lato client. Utile per descrivere il contenuto della risorsa.

GESTIONE ACCESSI

La gestione degli accessi alle risorse può avvenire in vari modi a seconda del tipo di configurazione adottata nelle global options. **valid users - invalid user**. La prima opzione viene utilizzata per specificare gruppi o utenti che possono accedere alla risorsa, la seconda invece per negarne definitivamente l'accesso.

admin user

Determina quali utenti che accedono alla risorsa possono eseguire operazioni da utente root.

```
[documenti]
path = /home/docs
comment= Documenti comuni
valid users = pippo pluto joe
admin user = joe
guest ok = yes
guest account = webmaster
guest only = no
read only = no
writable = yes
browsable = yes
write list = webmasters developers
max connections = 10
```

guest ok

Abilita l'accesso alla risorsa all'utente guest.

guest account

Unix account utilizzato come guest access. L'account di default è nobody.

guest only Di default settata a no, limita l'accesso alla risorsa all'utente guest.

writable (write ok) -read only

Opzioni utilizzabili sia nella sezione global che share permette di abilitare o disabilitare gli attributi di scrittura. I valori di default permettono la sola lettura (read only = yes e writable = no).

browsable

Nega o permette la visualizzazione nella lista delle risorse del server samba. Di default è settata a yes.

read - write list

Opzioni che permettono di eseguire un override della configurazione base di una share per la lista degli utenti specificati. Rispettivamente, **read list** permette l'accesso con i soli diritti di lettura ad una share scrivibile mentre **write list** specifica quali utenti possono accedere, anche con i permessi di scrittura, ad una risorsa configurata per acconsetire gli accessi in sola lettura. **max connections**

Specifica il numero massimo di connessioni ad una share. Settata di default a 0, permette connessioni illimitate alle risorse.

SYSTEM SHARE

Samba prevede delle share con un nome specifico per abilitare alcune features o lo sharing di risorse particolari come stampanti.

Netlogon

Share indispensabile nel caso in cui samba server faccia da PDC, permette il logon dei client nel dominio. Questa share deve avere le seguenti caratteristiche:

- ◆ Il nome non è modificabile, [netlogon]
- ◆ Non è possibile visualizzarla e scriverci.
- ◆ Non è possibile accederci come utente guest.

```
[netlogon]
Comment = share to domain logon
path = /samba/logonpublic = no
writable = no
browsable = no
```

profile

E' possibile specificare tramite la share [profile] la risorsa che dovrà fungere da repository per tutti i roaming profile. Questa share non deve essere visualizzata nelle risorse dispobilli del server ma deve essere possibile scriverci.

```
[profile]
comment = Profili Utenti
path = /samba/profile
create mode = 0600
directory mode = 0700
writable = yes
```

```
browsable = no
```

homes

Share che visualizza in modo automatico la home dell'utente, senza dover mettere le relative entry nel file smb.conf per i singoli utenti. Tale share che prende il nome dell'utente è visibile e scrivibile solo dall'utente con cui si è eseguito il login sul server.

```
[homes]
comment = Home Directories
valid users = %S
read only = No
create mask = 0664
directory mask = 0775
browseable = No
```

Configurazione di Samba

Prima di iniziare a configurare Samba è necessario creare le directory nelle quali risiederanno le homes degli utenti, gli script di netlogon e i profili centralizzati (o profili roaming). Alcune di queste directory sono già state indicate nel file `/etc/smbldap-tools/smbldap.conf`, quindi è bene stare attenti a non commettere errori.

```
# mkdir /opt/samba/dominio
# mkdir /opt/samba/dominio/homes
# mkdir /opt/samba/dominio/profiles
# mkdir /opt/samba/dominio/netlogon
```

La configurazione di Samba si riduce a modificare il file `/etc/samba/smb.conf`. State attenti: il file è molto lungo ed è facile tralasciare qualcosa o inserire opzioni in conflitto tra loro. Per iniziare ci si basi sul file di esempio, funzionante e testato, riportato di seguito con gli opportuni commenti:

```
/etc/samba/smb.conf
[global]
### Configurazione di base del server ###
workgroup = DOMINIO
netbios name = SERVER
server string = DOMINOP PDC Server - Samba %v

### Imposto il server come controller di dominio ###
os level = 65
preferred master = yes
local master = yes
domain master = yes
domain logons = yes

### Opzioni di connessione e sicurezza. Configurazione Wins ###
security = user
guest ok = no
encrypt passwords = yes
null passwords = no
hosts allow = 127.0.0.1 10.0.0.0/255.0.0.0
wins support = yes
idmap uid = 10000-20000
idmap gid = 10000-20000
name resolve order = wins lmhosts host bcast
dns proxy = no
time server = yes
socket options = TCP_NODELAY IPTOS_LOWDELAY SO_SNDBUF=8192 SO_RCVBUF=8192

### Configurazione dei log ###
log file = /var/log/samba/log.%m
log level = 2
max log size = 50

### Impostazione charset corretto ###
hide unreadable = yes
hide dot files = yes
unix charset = ISO8859-1

panic action = /usr/share/samba/panic-action %d

### Configurazione del supporto a LDAP ###
passdb backend = ldapsam:ldap://127.0.0.1
ldap suffix = dc=dominio,dc=local
ldap machine suffix = ou=machines
ldap user suffix = ou=users
ldap group suffix = ou=groups
ldap admin dn = cn=admin,dc=dominio,dc=local
enable privileges = yes
```

```
### Permetto il cambio password da Windows
ldap password sync = yes

### Profili mobili, directory home, script di logon ###
logon home = \\%L\homes\%U\
logon drive = H:
logon path = \\%L\profiles\%U
logon script = %U.bat OR netlogon.bat

### Script LDAP per gestione utenti e gruppi ###
passwd program = /usr/sbin/smbldap-passwd %u
passwd chat = *New*password* %n\n *Retype*new*password* %n\n
*all*authentication*token*updated*
add user script = /usr/sbin/smbldap-useradd -m "%u"
ldap delete dn = Yes
delete user script = /usr/sbin/smbldap-userdel "%u"
add machine script = /usr/sbin/smbldap-useradd -w "%u"
add group script = /usr/sbin/smbldap-groupadd -p "%g"
delete group script = /usr/sbin/smbldap-groupdel "%g"
add user to group script = /usr/sbin/smbldap-groupmod -m "%u" "%g"
delete user from group script = /usr/sbin/smbldap-groupmod -x "%u" "%g"
set primary group script = /usr/sbin/smbldap-usermod -g "%g" "%u"

### Sistema di stampa ###
load printers = yes
printcap name = /etc/printcap
printing = cups
printcap name = cups
; Se desidero che solo il gruppo indicato possa amministrare le stampanti
; NOTA: il gruppo deve essere creato nella struttura LDAP
;printer admin = @sambaadmins

### Condivisioni ###

### Percorso degli script di logon
[netlogon]
comment = Network Logon Service
path = /dominio/netlogon
guest ok = no
writable = no
browseable = no
share modes = no

### Percorso per i roaming profiles
[profiles]
comment = Profili degli utenti
path = /dominio/profiles
writeable = yes
browseable = no
guest ok = no
hide files = /desktop.ini/ntuser.ini/NTUSER.*
create mask = 0600
directory mask = 0700
csc policy = disable

### Condivisione stampanti
[printers]
comment = Stampanti
browseable = no
path = /var/spool/samba
printable = yes
public = no
writable = no
create mode = 0700

### I client Windows si aspettano questa cartella come fonte per i drivers
```

```
[print$]
    comment = Drivers delle stampanti
    path = /var/lib/samba/printers
    browseable = yes
    read only = yes
    guest ok = no

### Home folders degli utenti
[homes]
    path = /home/users/%U
    comment = Home directory
    browseable = no
    writeable = yes
    valid users = %S
    read only = no
    guest ok = no
    inherit permissions = yes

### Directory condivisa
[pubblica]
    path = /home/pubblica
    read only = No
    create mask = 0660
    directory mask = 2770
    hide special files = yes
    hide files = /lost+found/
    acl group control = yes
    inherit acls = yes
    map acl inherit = yes
    inherit permissions = yes
    map archive = no

# Per condividere l'unità CD del server
;[cdrom]
    ; comment = Samba server CD
    ; writable = no
    ; locking = no
    ; path = /media/cdrom0
    ; public = yes

    ; Per il mount - umount automatico del CD
    ; Perchè funzioni il file /etc/fstab deve contenere una
    ; voce: /dev/hdc0 /media/cdrom iso9660 defaults,noauto,ro,user 0 0
;preexec = /bin/mount /cdrom
;postexec = /bin/umount /cdrom
```

Una volta che abbiamo il file di configurazione pronto, possiamo verificare che non contenga errori con il comando:

```
# testparm
```

Ora possiamo cambiare la password di amministratore e riavviare il servizio:

```
# smbpasswd -w password
# /etc/init.d/samba restart
```

Configurazione OpenSSH

Configurazione UPS (marca APC)

L'esempio si basa su una Debian Etch e un UPS APC1000 con interfaccia seriale.

Installazione del demone

Si deve collegare l'UPS ed installare il demone con il comando:

```
apt-get install apcupsd
```

Configurazione di apcupsd

I files di configurazione di apcupsd risiedono nella directory `/etc/apcupsd/`. Noi avremo bisogno di modificare due files.

```
/etc/apcupsd/apcupsd.conf
```

```
...
UPSNNAME    nome_ups_rs232
UPSCABLE    smart
UPSTYPE     apcsmart
DEVICE      /dev/TTYsX

UPSNNAME    nome_ups_USB
UPSCABLE    usb
UPSTYPE     usb
DEVICE
```

UPSNNAME = Identifica l'UPS: non è obbligatorio.

UPSCABLE = indica il tipo di cavo: simple, smart, ether, usb.

UPSTYPE = apcsmart, usb, net

DEVICE = è la porta del server a cui il cavo è collegato. Nel caso sia la prima porta seriale, si indichi `/dev/TTYs0`

Le altre voci possono essere lasciate così come sono. Il secondo file da modificare indica al demone di gestione dell'UPS che è stata fatta la configurazione. In mancanza del valore Yes al flag **ISCONFIGURED** il demone non partirebbe per evitare falsi allarmi.

```
/etc/default/apcupsd
```

```
ISCONFIGURED = yes
```

Fatto ciò, si può riavviare il demone:

```
/etc/init.d/apcupsd restart
```

Recupero di un sistema danneggiato

I cd di installazione prevedono la modalità di ripristino per recuperare un sistema danneggiato in cui ad esempio si è danneggiato `/sbin/init`.

Per attivare la modalità di ripristino inserire `rescue` al prompt `boot`: oppure avviare usando il parametro `rescue/enable=true`.

Il sistema non verrà sovrascritto! La modalità di ripristino si avvale delle funzionalità per il riconoscimento dell'hardware presenti nell'installatore in modo da garantire che i dischi, i dispositivi di rete, ecc. siano disponibili mentre si cerca di riparare il sistema.

Al posto del programma di partizionamento viene mostrato un elenco delle partizioni sul sistema e viene chiesto di sceglierne una. Normalmente si sceglie la partizione che contiene il filesystem di root che si vuole riparare. Si possono scegliere le partizioni su device RAID e LVM ma anche quelle create direttamente sui dischi.

Se possibile l'installatore fornisce una shell sul filesystem che si è scelto, questa shell può essere usata per effettuare qualsiasi operazione necessaria al ripristino. Per esempio, se si vuole reinstallare il boot loader GRUB nel Master Boot Record del primo disco si deve inserire il comando `grub-install '(hd0)'`.

Se l'installatore non è in grado di fornire una shell usabile nel file system che si è scelto come root forse il file system è corrotto e dopo aver dato un avviso viene invece fornita una shell nell'ambiente dell'installatore. In questo ambiente non sono disponibili molti strumenti ma dovrebbero essere comunque sufficienti per ripristinare il sistema. Il file system che era stato scelto come quello di root viene invece montato sulla directory `/target`.

In entrambi i casi una volta chiusa la shell il sistema si riavvia automaticamente.

Modulo

Esempio di modulo da compilare attivando un nuovo server.....in preparazione

Script utili

Disk System Documenter

Questo script scritto da Steffen Hulegaard. Run it as root (superuser) genera un sommario del setup del disco che può essere utile come punto di partenza in caso di recovery di un sistema danneggiato.

```
#!/bin/bash
#$Header$
#
# makediskdoc          Collects storage/disk info via df, mount,
#                      /etc/fstab and fdisk.  Creates a single
#                      reference file -- /root/sysop/doc/README.diskdoc
#                      Especially good for documenting storage
#                      config/partioning
#
# 11/11/1999  SC Hulegaard  Created just before RedHat 5.2 to
#                          RedHat 6.1 upgrade
# 12/31/1999  SC Hulegaard  Added sfdisk -glx usage just prior to
#                          collapse of my Quantum Grand Prix (4.3 Gb)
#
# SEE ALSO  Other /root/bin/make*doc commands to produce other
# /root/sysop/doc/README.*
#          files.  For example, /root/bin/makenetdoc.
#
FILE=/root/sysop/doc/README.diskdoc
echo Creating $FILE ...
echo ' ' > $FILE
echo $FILE >> $FILE
echo Produced By $0 >> $FILE
echo `date` >> $FILE
echo ' ' >> $FILE
echo $Header$ >> $FILE
echo ' ' >> $FILE
echo DESCRIPTION:  df -a >> $FILE
df -a >> $FILE 2>&1
echo ' ' >> $FILE
echo DESCRIPTION:  df -ia >> $FILE
df -ia >> $FILE 2>&1
echo ' ' >> $FILE
echo DESCRIPTION:  mount >> $FILE
mount >> $FILE 2>&1
echo ' ' >> $FILE
echo DESCRIPTION:  /etc/fstab >> $FILE
cat /etc/fstab >> $FILE
echo ' ' >> $FILE
echo DESCRIPTION:  sfdisk -s disk device size summary >> $FILE
sfdisk -s >> $FILE
echo ' ' >> $FILE
echo DESCRIPTION:  sfdisk -glx info for all disks listed in /etc/fstab >> $FILE
for x in `cat /etc/fstab | egrep /dev/[sh] | cut -c 0-8 | uniq`; do
  echo ' ' >> $FILE
  echo $x ===== >> $FILE
  sfdisk -glx $x >> $FILE
done
echo ' ' >> $FILE
echo DESCRIPTION:  fdisk -l info for all disks listed in /etc/fstab >> $FILE
for x in `cat /etc/fstab | egrep /dev/[sh] | cut -c 0-8 | uniq`; do
  echo ' ' >> $FILE
  echo $x ===== >> $FILE
  fdisk -l $x >> $FILE
done
echo ' ' >> $FILE
```

```
echo DESCRIPTION: dmesg info on both sd and hd drives >> $FILE
dmesg | egrep [hs]d[a-z] >> $FILE
echo '' >> $FILE
echo Done >> $FILE
echo Done
exit
```

Crediti, Ringraziamenti, Licenza

Crediti

Ringraziamenti

A tutti i volontari che ogni giorno dedicano parte del loro tempo per realizzare le migliaia di applicazioni Open Source e a tutti gli utenti che accettano di impegnarsi nella migrazione dalle applicazioni commerciali a cui sono abituati, alle nuove applicazioni Open Source.

In particolare per gli spunti sull'impaginazione grafica del modello ringrazio Mirto Silvio Busico e Gianluca Turconi.

Licenza

È garantito il permesso di copiare, distribuire e/o modificare questo documento seguendo i termini della GNU Free Documentation License, Versione 1.1 o ogni versione successiva pubblicata dalla Free Software Foundation; mantenendo:

- Il Testo Copertina con il riferimento all'autore
- Senza Sezioni non Modificabili
- Il testo deve essere ridistribuito con la stessa licenza

Una copia della licenza può essere ottenuta presso Free Software Foundation, Inc. 59 Temple Place, Suite 330, Boston, MA 02111-1307 USA.

Copyright © 2005-2008 Andrea Guido Sommaruga



Impaginazione di questo documento

In questo modello sono stati introdotti vari stili di paragrafo personalizzati :

Text body 1,2 e 3 rispettivamente per il corpo del testo seguente le intestazioni Heading 1,2 e 3 (Intestazione 1,2,3,4 nella versione localizzata). L'impostazione di questi stili avviene automaticamente ogni volta che si va a capo dopo una delle intestazioni citate. Utilizzano il carattere Times.

Titolo Copertina, Times 32pt.

Testo riportato. E'utile per riportare brevi testi contenenti esempi ecc. Utilizza il carattere Courier 12pt.

Nel caso non vengano automaticamente attivati, questi stili si possono applicare manualmente, selezionandoli tra gli stili personalizzati (Modelli Utente) contenuti nello Stilista (premere il tasto F11 per visualizzarlo/nascondere)

Sono stati modificati anche 3 degli stili standard e cioè Heading 1,2,3 (Intestazione 1,2,3 nella versione localizzata), con uno sfondo giallo, ombreggiato con riquadro grigio-azzurro, esattamente come i titoli riportati in queste pagine.

Nelle righe d'intestazione della pagina sono riportati automaticamente i titoli dei capitoli modificati con lo stile Heading 1 (Intestazione 1) più il numero di versione che deve essere modificato manualmente nella pagina di copertina.

Nel piè di pagina è indicata la data corrente e il numero di pagina. Dal momento che questo documento è stato pensato per la stampa, i due campi sono alternativamente posizionati a destra e a sinistra, utilizzando due stili di pagina diversi, in modo da rispecchiare l'andamento delle pagine stampate. Per lo stesso motivo è stata introdotta una pagina di retro-copertina.

L'indice è modificabile in automatico a patto che si siano utilizzati gli stili contenuti nello Stilista. E' sufficiente posizionare il cursore lampeggiante al suo interno (1 click sinistro) e poi cliccare col tasto destro su di esso, scegliendo **Aggiorna Indice**.

Il grassetto è ottenuto con lo stile **Enfasi Forte**.

Lo stile *Enfasi* serve invece per *evidenziare il testo con il corsivo*.

C'è inoltre lo stile per le cornici delle immagini.